

La Gazzetta di Chionea

Rivista gratuita



Agosto 2023

Numero 20

a cura di Sappa Odette - Via Chionea 66

12078 Ormea (CN) Italia

Tel : 0174 392110 -371 415 6288

mail:gazzetta@museo-chionea.com

<http://www.museo-chionea.com/gazzetta-di-chionea>



LA PAGINA DEI TEMPI PASSATI

GLI SPAZZINI DI CHIONEA

Questa storia inizia con il ritrovamento di due attestati, accuratamente incorniciati, con i quali furono conferite a mio zio Cesare Sappa, nativo di Chionea, due medaglie per l'attività svolta nel Principato di Monaco.



Il primo riconoscimento risale al 1949; premiato per 20 anni di lavoro, da S.A.S. il Principe Louis II°, nonno di S.A.S. il Principe Ranieri III°.

Il secondo è datato 1958; premiato per 31 anni di lavoro da SAS Ranieri III° che nel frattempo era succeduto al nonno.



Quindi già nel '29 mio zio era emigrato definitivamente, probabilmente dopo alcuni lavori stagionali come facevano quasi tutti gli abitanti di Chionea durante i lunghi periodi invernali: chi per la raccolta delle olive, chi per prestare opera negli alberghi o per altro ancora. A Cesare era capitata la possibilità di diventare spazzino nel Principato di Monaco.

Trovato un lavoro non più saltuario, Cesare e mio padrino Modesto Fiorini andarono a vivere lì, dove potevano contare su una retribuzione mensilmente erogata che, una volta sistemati, consentiva alle loro famiglie di raggiungerli.

Si era creata una lunga storia tra Chionea e Monaco, oggi sempre presente. E uno dopo l'altro i Chioneesi avevano lasciato la loro cara frazione perché la vita da contadino era molto difficoltosa e non permetteva di far vivere decentemente le famiglie.

Monsieur BROUSSE

Alcuni cenni storici ci sembrano necessari per capire un po' meglio il loro percorso e nessuno meglio di Monsieur Brousse, che fu direttore per molti anni della Società che gestiva il servizio di igiene, poteva fornirci informazioni in merito.



Monsieur Brousse et Cesare

Monsieur Brousse (era così che i Chioneesi lo chiamavano) era un capo integerrimo che sapeva mettere le persone giuste al posto giusto e riteneva che doveri e diritti dei dipendenti andassero considerati in ugual modo.

La vita di Chionea aveva forgiato lavoratori infaticabili, fieri del lavoro compiuto e Monsieur Brousse aveva saputo valutare queste persone, anche se con pochi studi e nessun diploma.

Era un capo che rispettava i suoi dipendenti tanto quanto gli stessi lo rispettavano.

Decisi quindi di contattare questo Signore per domandare se fosse stato disponibile ad incontrarmi.

Il modo con cui mi rispose al telefono mi fece subito capire che si trattava di un « personaggio » nel senso nobile del termine.

Il colloquio avvenne in un tipico appartamento della Rocca di Monaco ma il suo studio era completamente atipico: senza telefono, senza schermo del computer, senza tutti quegli elementi sussidiari, veri e propri intrusi durante una discussione.

Era sicuramente il suo modo per dimostrare all'interlocutore l'importanza che dava al loro incontro. Cosa molto rara al giorno d'oggi e che non pensavo potesse ancora esistere.

Mi diede una lezione di storia come avrei desiderato averne a scuola: accattivante, emozionante, sorprendente costellata di aneddoti...

LA LEZIONE DI STORIA

I nostri antenati erano andati a cercare il loro “Eldorado” nel Principato di Monaco, tanti negli anni ‘50, ma alcuni ben prima. Un lavoro retribuito ogni fine mese significava abbandonare l’incertezza del domani, di ogni domani della loro vita di contadino.

Il Principato di Monaco cercava operai e dipendenti e per capire dobbiamo risalire al 2 aprile 1863.

Era l’anno in cui fu fondata, con ordinanza di S.A.S. il Principe Charles III, la Société des Bains de Mer S.B.M. ; con quel provvedimento il Principe cedeva all’imprenditore François Blanc, a fronte di un corrispettivo di 1,7 milioni di franchi oro e per la durata di anni 50, il privilegio di gestire la Società succitata che ebbe il monopolio dei giochi nel Principato.



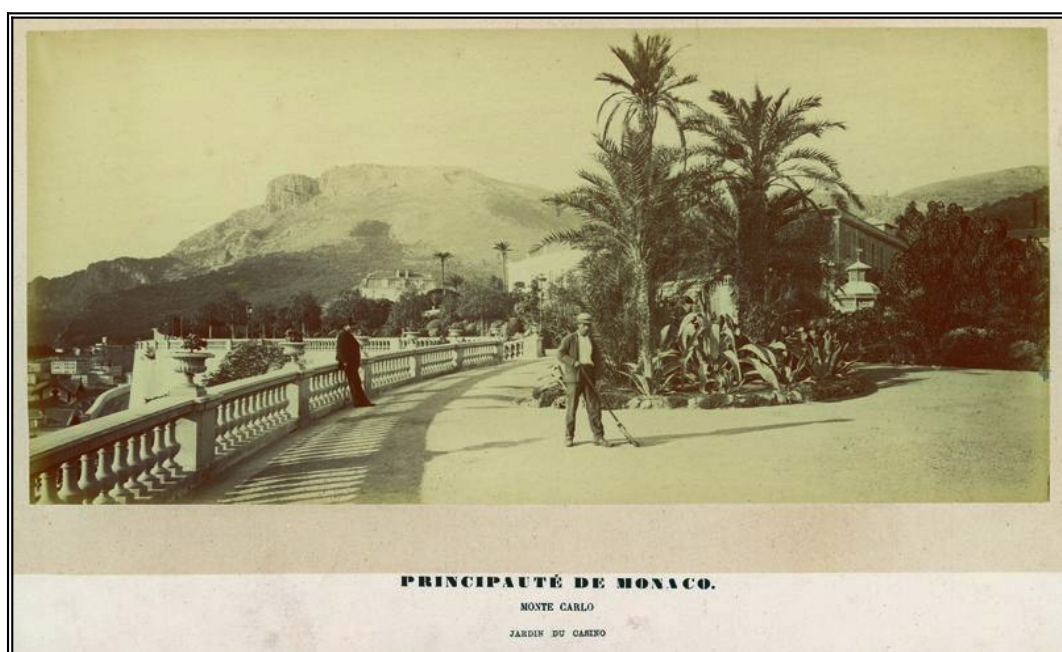
Francois Blanc

François Blanc era soprannominato il mago di Hombourg perché negli anni 1841-42 a Hombourg, in Germania, costruì, insieme a suo fratello Louis, il primo stabilimento termale e il primo casinò e la città acquistò una fama internazionale.

Forte dell'esperienza acquisita in Germania, nel quartiere di Monte Carlo – così chiamato in onore del Principe regnante – fece edificare il Casinò e l'Hôtel de Paris trasformando il Principato in un luogo frequentato da teste coronate, politici, artisti e celebrità

LA S.B.M.

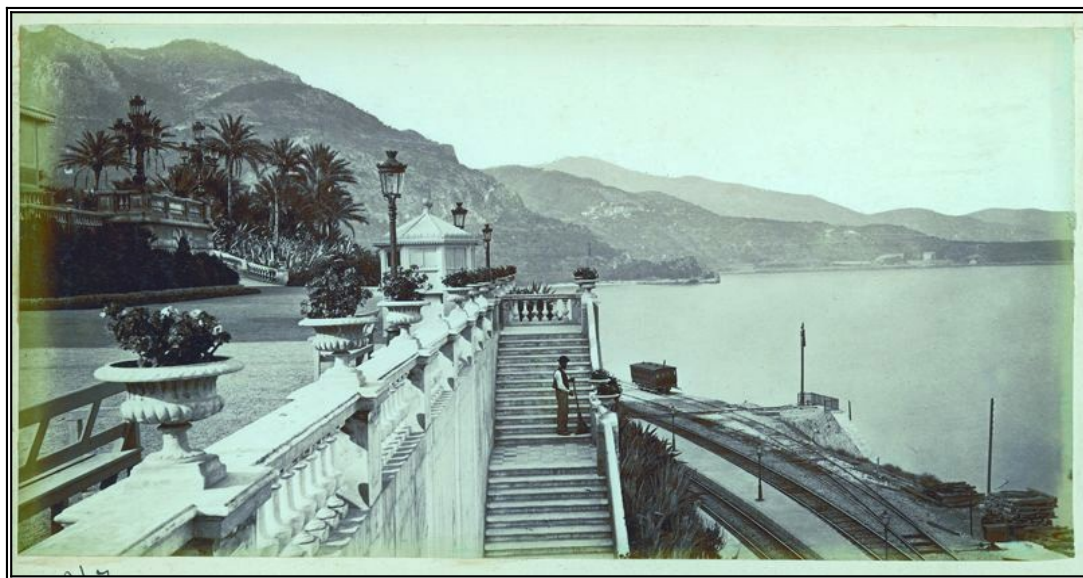
La Société des Bains de Mer et du Cercle des Etrangers gestiva, tra l'altro, il Casinò, ma doveva anche farsi carico dell'organizzazione di numerosi servizi pubblici denominati "Services extérieurs". Questi comprendevano la realizzazione e la manutenzione di strade, della rete di acqua potabile, della pulizia delle strade e dei viali nonché la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.



Archives Du Palais Princier de Monaco. Walburg de Bray. 1874

François Blanc finanzia anche una impresa per la produzione del gas indispensabile per la pubblica illuminazione e per quella delle camere dell'Hotel de Paris.

Nel 1867 la costruzione della ferrovia, da lui anche parzialmente finanziata, avrebbe facilitato l'accesso a questo luogo prestigioso dove era importante darsi appuntamento.



Archives Du Palais Princier de Monaco. Walburg de Bray. 1879

A differenza della Francia dove era autorizzato solo il gioco da casinò "La Boule", Monaco offriva una varietà di giochi di carte, 30/40, roulette ecc. e attirava molti giocatori.

Questo fu un enorme vantaggio per Monaco, che trovava concorrenza solo nei casinò di Venezia, Sanremo e Campione d'Italia.

Alberghi, casinò, ristoranti, personalità... sì, ma chi avrebbe fatto tutto il lavoro derivato da questo massiccio afflusso di nuovi visitatori?

La popolazione locale fu impiegata, le lavandaie divennero lavandaie all'Hotel de Paris. Ma non era sufficiente. Molti Italiani quindi erano emigrati per sopperire a questa mancanza di personale locale. Tanti vivevano in tende in cima alla zona "Boulingrins" o in baracche.



- Collezione privata Jean-Paul BASCOUL -

Stenditoi delle lavandaie, quartiere Condamine – in fondo si vede la Rocca- anni 1900

Secondo la testimonianza di Monsieur Brousse, il primo sciopero nel Principato era avvenuto per motivi di alloggi antiigienici. Sensibile alla loro richiesta, la S.B.M. acquistò edifici per ospitare degnamente il personale; ad esempio, in piazza Clichy furono alloggiate le carrozze ed i cavalli e questo settore divenne il quartiere dei cocchieri.



Impiegati e dipendenti addetti alle pulizie -Anni 1910 -

Una piccola parentesi: LA STORIA DI LORENZO E NATALE

Il dipartimento archivi della S.B.M. ha trovato nei propri registri l'assunzione di:

Sappa Laurent (Lorenzo) nato il 16 febbraio 1881 ed entrato alla S.B.M. nel maggio 1909,
e di:

Sappa Noel (Natale) nato il 3 novembre 1883 assunto nel novembre 1910, entrambi come spazzini.

Al municipio di Ormea abbiamo trovato i loro certificati di nascita. Non erano di Chionea ma di Cacino.

Possiamo ipotizzare che, se un abitante di una frazione di Ormea avesse avuto la notizia che c'era lavoro nel quartiere di Monte-Carlo nel Principato di Monaco, l'eco si sarebbe diffusa sicuramente nelle altre frazioni.

E probabilmente da Cacino sarà partita l'eco per arrivare fino a Chionea alle orecchie di Modesto e Cesare.

Uno ha tentato l'avventura come pioniere, gli altri lo hanno seguito.

Lorenzo e Natale erano fratelli, figli di Sappa Maria-Margherita e di Sappa Giacomo.

ATTI DI NASCITA

Numero 26

Gappa Lorenzo

L'anno mille ottocento ottantuno, addì sedici di febbraio,
a ore anti meridiane dieci e minuti venti, nella Casa Comunale,
Avanti di me Pietro Rovino Sottopretaro delegato con atto del Sindaco
in data sette marzo millioctocentotrentatré, debitamente approvato
Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Omica,
è comparso Gappa Lorenzo, di anni settantacinque, contadino, domiciliat,
in Omica, il quale mi ha dichiarato che alle ore anti meridiane otto e
minuti _____, del dì sedici del corrente mese, nella casa posta in
fracion Caciav al numero _____, da Gappa Maria Margherita
contadina moglie di Gappa Giacomo di anni trentacinque, con-
tridino, entrambi domiciliati in questo Comune
è nato un bambino di sesso maschile che egli mi presenta, e a cui dà il nome di
Lorenzo

A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Gillini Giacomo
_____, di anni cinquantatré, segretario, e Luomo Antonio, di anni
trenta, * infermiere, entrambi residenti in questo Comune.

Il dichiarante mi ha denunciato la nascita suddetta per
aver assistito al parto di Gappa Maria Margherita. E in
luogo del marito di questa, che non ha potuto denunciare
per trovarsi lontano dal Comune.

Sotto il presente atto agli intervenuti si sono espressi
l'ottoposto ad eccezione di Gappa Lorenzo che è analfabeta

Giacome Gillini segretario

Antonio Luomo testimone

P. Rovino Uff. St.

Gappa Lorenzo

Numero 144

Gappa Natale

L'anno mille ottocento ottantatré, addì quattro di novembre
a ore undici meridiane undici e minuti _____, nella Casa Comunale,

Avanti di me Pietro Rovino Sottogovernatore Delegato conatto
Sindaco in data venti marzo milleottocentotrenta, debitamente approvato
Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Ormaia

è comparso Gappa Giacomo, di anni ventotto; contadino, domiciliato
in Ormaia, il quale mi ha dichiarato che alle ore otto meridiane sei e
minuti _____ del dì tre del corrente mese, nella casa posta in
Frazion Caimo al numero dieci, da Gappa Maria Margherita,
sua moglie, contadina, peco lui convivente

è nato un bambino di sesso maschile che egli mi presenta, e a cui dà il nome di
Natale

A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Pittavino
Giovanni, di anni ventiquattro, Maestro, e Cagna Giacomo, di anni
quaranta, pubblicista, entrambi residenti in questo Comune.

Sotto il presente atto agli intervenuti, si sono essi miei
sottoscritti

Gappa Giacomo

Giovanni Pittavino teste

Cagna Giacomo teste

P. Rovino Uff. St.

La cosa singolare che Madame Lubert (responsabile del servizio archivi S.B.M.) mi ha fatto notare è che sono morti a Monaco nello stesso anno e mese.

La data di morte registrata da loro è per

Sappa Natale, il 3 ottobre 1918

et per

Sappa Lorenzo il 18 ottobre 1918.

A solo 15 giorni di distanza.

Si potrebbe pensare che la Grande Guerra abbia qualcosa a che fare con la morte ravvicinata dei due fratelli perché l'armistizio fu firmato solo l'11 novembre 1918. Ma probabilmente la colpevole di queste due morti fu l'epidemia di spagnola che era al suo apice in quel periodo.

Nel comune di Ormea la morte di entrambi non fu registrata. Probabilmente, in quei tempi confusi di guerra e con l'arrivo della "Spagnola" l'informazione non sarà arrivata fin lì.

Chissà se Maria-Margherita e Giacomo seppero della morte dei figli...

Chissà se loro saranno sopravvissuti alla guerra e all'epidemia...

Chissà quanto saranno stati in pensiero...

LA LEZIONE DI STORIA CONTINUA

1936

Nel 1936, la Francia autorizzò i giochi di carte e la roulette nei suoi casinò. Il Casinò di Monte-Carlo non godeva più del monopolio. Di conseguenza, la S.B.M. non poteva più assumere i “Services Externes” che impiegavano anche gli spazzini. Erano diventati un carico troppo pesante.

Lo stato monegasco li rilevò e nel 1938 fu creata la “Société Monégasque d'Assainissement”, S.M.A. che aveva l’incarico della pulizia delle strade e della raccolta e smaltimento dei rifiuti, non solo più della zona di Monte-Carlo, ma di tutto il Principato. Gli spazzini furono dunque assunti dalla S.M.A senza perdere gli anni di lavoro svolto come dipendenti dei “Services Externes” della S.B.M.

Il signor Brousse, con il suo diploma di tecnico sanitario, ne divenne il direttore.

Tanti Chioneesi, a seconda delle esigenze della S.M.A., hanno integrato questa unità lavorativa: in alcuni casi due generazioni hanno collaborato al suo buon andamento.

Monsieur Brousse, attento Direttore, guidò magistralmente questo “esercito”, senza lasciare nulla al caso.

Bruno Minazzo, anche lui ormai deceduto, ebbe modo di raccontarmi la sua esperienza.

La sua integrazione in un nuovo paese con una nuova lingua e costumi diversi fu un momento difficile. Ma il bisogno di lavoratori da una parte e il bisogno di lavorare dall'altra avevano lasciato comunque bei ricordi, ricordi imperituri. E Bruno fu sempre riconoscente a Monsieur Brousse, al Principato e alla S.M.A..

Nessuno però ha mai dimenticato le sue radici, nessuno ha mai rinnegato le sue origini e Chionea e la S.M.A. è stata una storia vera.

IL 15 DI AGOSTO A CHIONEA

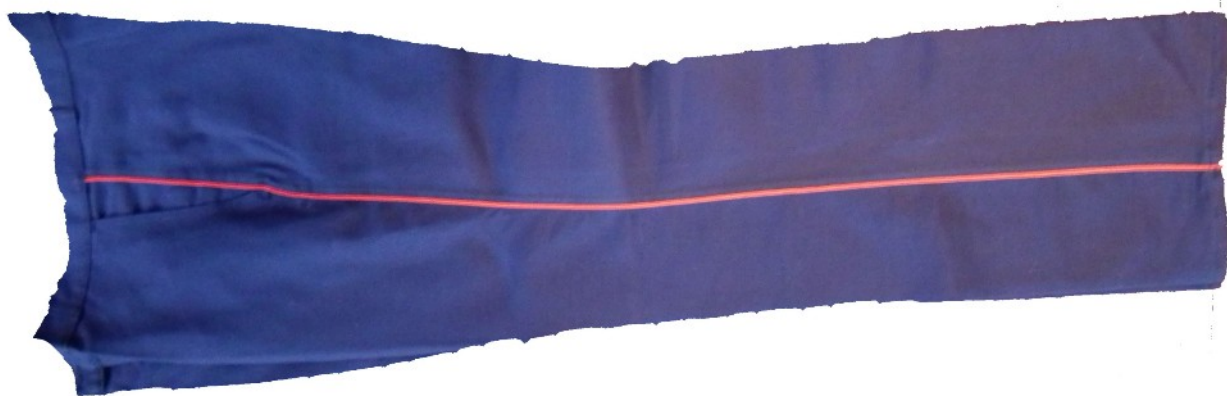
A Chionea era il periodo in cui tutti si ritrovavano.

Il 15 agosto, giorno dell'Assunzione di Maria, è festa nel nostro paese e tanti anni fa era una festa molto più grande. I festeggiamenti iniziavano con la messa solenne, seguita dalla processione in paese che accompagnava la statua della Vergine portata da quattro uomini.

Il pomeriggio era dedicato alla gara di bocce, tiro alla fune e a giochi vari. La sera dopo il piatto di polenta e salsiccia condivisa in “Calvoa”, c’era il ballo dove tutti volteggiano al suono della fisarmonica.

Era questo sempre il periodo in cui gli spazzini della S.M.A. ritrovavano la loro famiglia, che non vedevano dall'anno precedente.

E io m'imbattevo in tutti gli spazzini di Chionea che incontravo a Monaco. Ricorderò sempre i loro abiti da lavoro, giacche e pantaloni blu con un bordino rosso lungo la cucitura dei pantaloni.



La loro divisa veniva regolarmente cambiata dalla S.M.A. ma non veniva mai scartata da chi l'indossava. Veniva data ai parenti che erano rimasti a Chionea. Sprecare non faceva parte della loro cultura, una cultura fatta di economie e di privazioni.

A Chionea, dietro ogni manico di falce usata per tagliare il grano abbrustolito dal sole, dietro ogni gregge portato al pascolo, c'era un uomo vestito di blu con la striscia rossa sulla cucitura dei pantaloni.

Pantaloni con il tempo rammendati e anche scoloriti, ma sempre in uso.

La S.M.A. avrà mai sospettato di aver fatto felici tante persone?

Oltre ad aver conferito uno status sociale importante ai suoi dipendenti di Chionea, vestiva i contadini rimasti in paese per i quali ogni centesimo contava.

Invecchiando mi rendo conto di quanto fosse piena di simboli questa divisa.

. Simbolo di successo (certo relativo) per chi aveva avuto il coraggio di lasciare il proprio paese per darsi una possibilità di vivere meglio.

. Simbolo di una struttura lavorativa e di un uomo, nella persona di “Monsieur Max Brousse”, che aveva saputo inserirli con dignità nella società.

. Simbolo di un tempo in cui non servivano lunghi studi, curriculum vitae, diplomi per trovare lavoro.

. Simbolo che qualità come l'umiltà, l'onestà, la generosità, il rispetto, la voglia di lavorare, acquisite in queste zone rurali, avevano un vero valore.

GLI SPAZZINI DI CHIONEA

Monsieur Brousse mi disse che, per quel che ricordava, nel 1938 c'erano trentasette impiegati come cantonieri, quindi spazzini del Principato. Con il personale dei forni e dell'officina il totale ammontava a 75/76 lavoratori (gran parte dei quali di Chionea). Dei tre ispettori, due erano di Chionea: il mio padrino, **Fiorino Modesto**, (*bambino abbandonato alla nascita e preso in affido da una famiglia di Chionea che lo aveva sempre considerato un figlio*) e mio zio **Sappa Cesare**.

Con l'aiuto di Bruno Minazzo e di Orazio Sappa, ho stilato un elenco di tutti gli spazzini di Chionea.

In questo elenco sono inclusi solo i dipendenti S.M.A. della frazione di Chionea.

AGACCIO Giovanni

BOLOGNA Aldo

BOLOGNA Virgilio

BOLOGNA Berto

FIORINO Modesto

GALVAGNO Basilio

GALVAGNO Romaldo

GALVAGNO Giovanni (1)

GALVAGNO Giovanni (2)

MINAZZO Oreste

MINAZZO Rinaldo

MINAZZO Walter

MINAZZO Giovanni

MINAZZO Bruno

MINAZZO Genesio

PELAZZA Dino

PELAZZA Iles

PELAZZA Ezio

SAPPA Claudio

SAPPA Elvio

SAPPA Guido

SAPPA Cesare

SAPPA Celestino

SAPPA Yves

SAPPA Settimo

SAPPA Mario

Un sentito grazie a Yves SAPPA, che fu l'ultimo dipendente della S.M.A. originario di CHIONEA, per la sua gradita collaborazione.

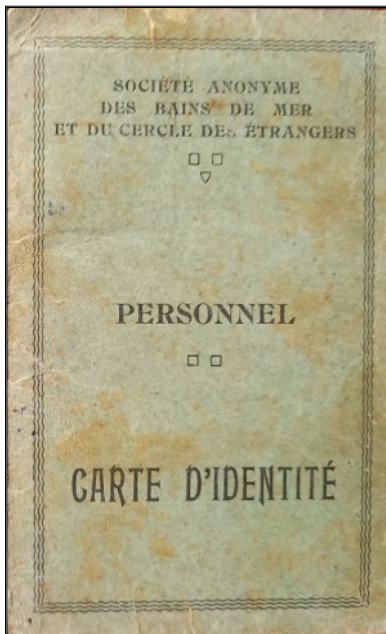
**Medaglia di Bronzo per 20 anni di lavoro nel 1998
premiata da S.A.S. Il Principe Rainier III**

**Medaglia d'argento per 30 anni di lavoro nel 2008
premiata da S.A.S. Il Principe Albert II**





Sappa
Cesare e
Fiorino
Modesto



Carta d'identità rilasciata dal datore di lavoro

.....

Gli spazzini di Chionea si ritrovavano alla domenica pomeriggio da Carlotto, piccolo bar sito a Beausoleil, quartiere del Tenao. Lì si giocava alle bocce (petanque) e si mangiava un bel pan-bagnat per merenda. Era l'occasione di trasmettersi le ultime notizie di Chionea.

MA NON POSSIAMO CONCLUDERE LA GAZZETTA SENZA PARLARE DI ORMEA E DEL SUO CASINO'

Questo bellissimo articolo di Adriano Ravera (conservato da Antonietto, che ringraziamo) scritto sulla Stampa del 16 giugno 2006, fa un bel riassunto della situazione nel 1920

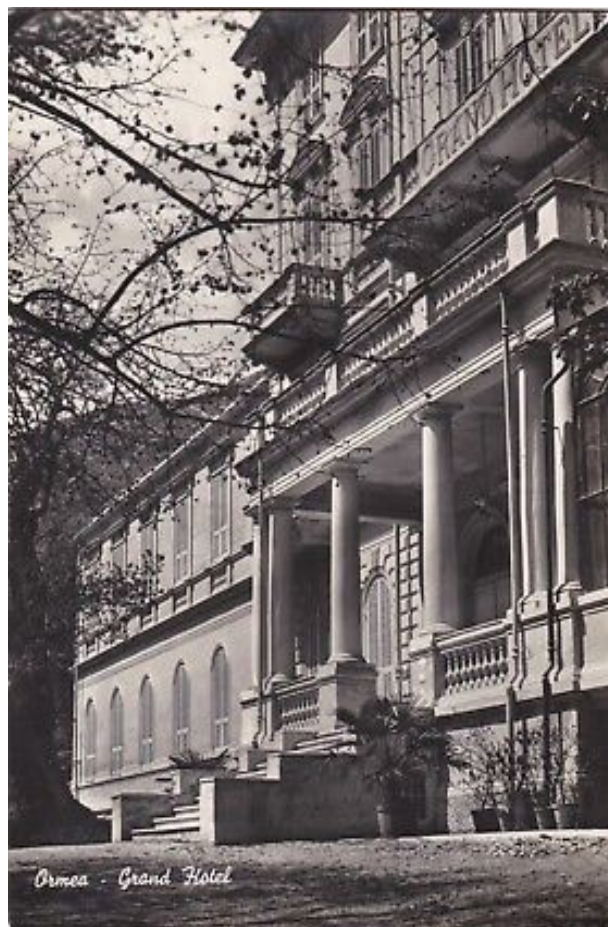
“ UN CASINO NELL'ORMEA ANNI '20 ”

“ Faites vos jeux... les jeux sont faits... rien ne va plus” echeggiano tra gli stucchi moreschi del salone di via Benso, a Ormea. Sono gli anni '20 e il casinò richiama una folta colonia di villeggianti.



La costruzione, in eclettico stile medievale, è sulla strada nazionale, con loggia sorretta da 30 colonne. Inglesi Francesi e Tedeschi ne hanno fatto una “dependance” della vicina Riviera ligure grazie inizialmente all'auto postale che presta servizio con Oneglia e poi al treno. Infatti nel 1893 è arrivata anche la ferrovia che collega Ormea a Torino.

Sono gli anni d'oro, della Bella Epoque e una cinquantina di ville Liberty accolgono gli ospiti in una cornice di mondanità, un “petit monde” che gravita sul Grand Hotel, aperto nel 1895 con stabilimento idroterapico, saloni da ballo e conversazione, ascensore, tre piani di camere con comfort moderno, campi da tennis e bocce, biliardo autorimessa, parco.



Pensione giornaliera 7 lire per pernottamento; 2,50 di riduzione per le persone di servizio, dice la pubblicità. Il servizio è di prima classe: camerieri in frac, valletti in livrea rossa che fanno la spola con l'ufficio telegrafico e la stazione.

La stessa proprietà gestisce il Grand Hotel des Anglais a Sanremo. Il ristorante propone una cucina in rigoroso lessico francese per una clientela cosmopolita: potage, saumon, homards, poulards, faisans, quenelle, filets de boeuf, bavarois.

Gentlemen e Ladies non hanno ancora scoperto la cucina del territorio: ravioli di cin, polenta di fromentin, tortei e bruzzo, fozze, panizze di ceci dovranno aspettare i dopo lavoristi meno esigenti.

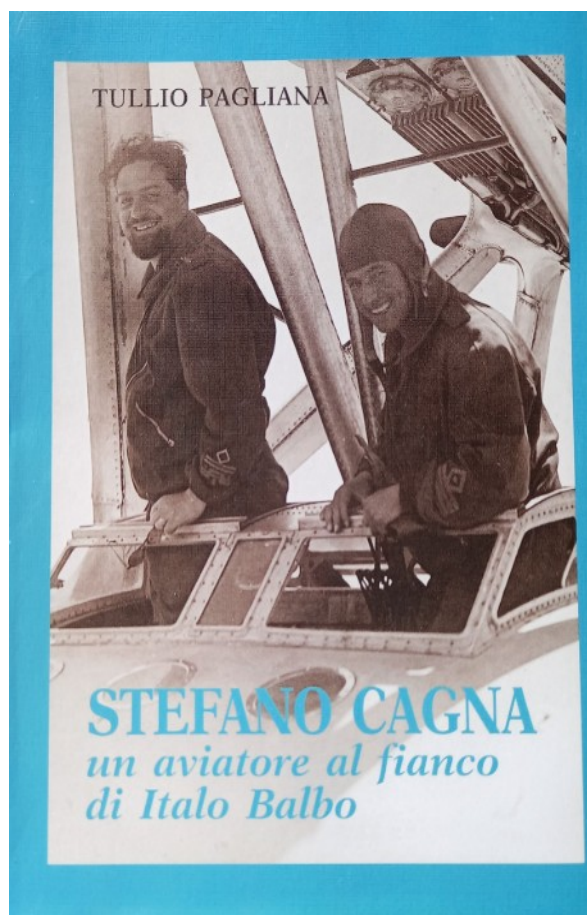


Nel 1931 sono presenti nel comune 11 osterie, 5 trattorie, due ristoranti, 13 alberghi, due caffè.



La città, quello stesso anno, festeggia il concittadino Stefano Cagna, aviatore e aiutante del generale Balbo che ha partecipato alla trasvolata atlantica.

Non è nuovo alle prime pagine dei giornali: nel 1928 il suo idrovolante ha raggiunto i superstiti della spedizione al Polo Nord Capitanata da Nobile ed effettuata col dirigibile Italia.



Vi consigliamo di leggere il molto dettagliato libro di
Tullio Pagliana



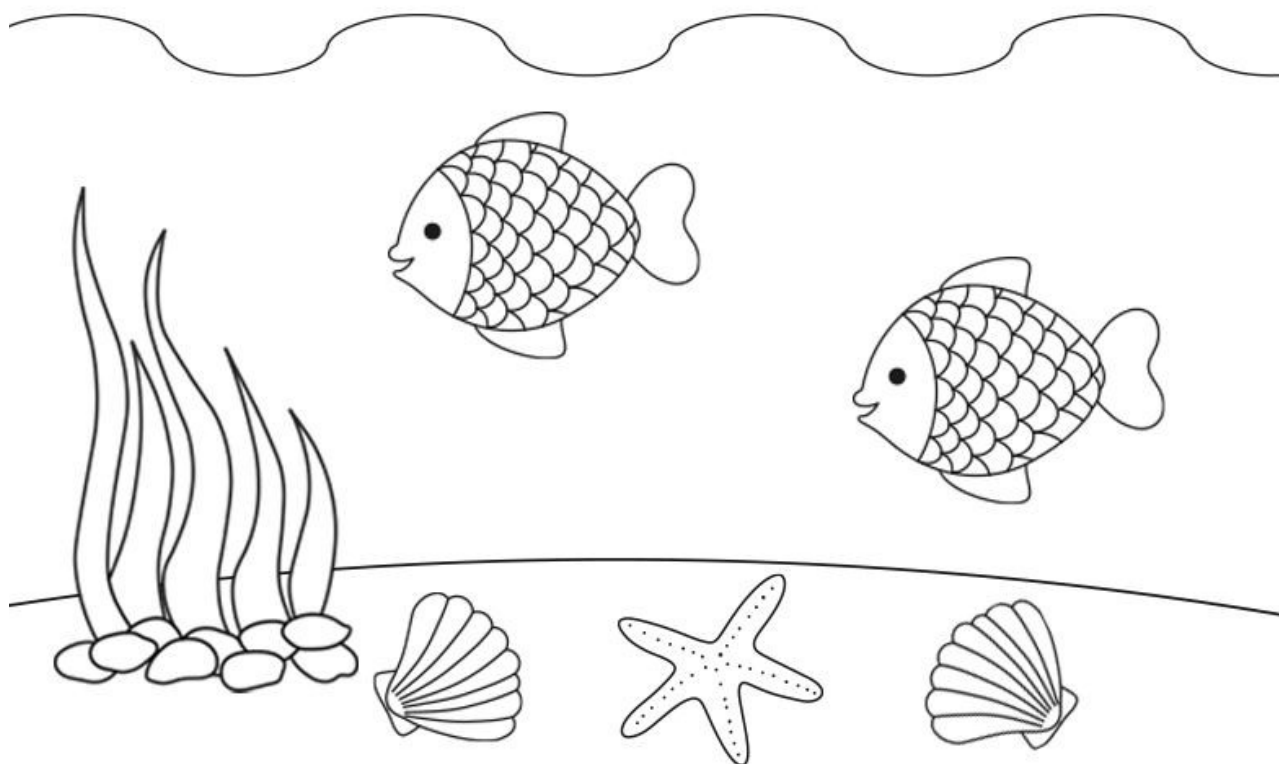
**Gettoni in lire – Casino di Sanremo – Il Casino di Ormea ne era una succursale
Foto Mauro Ferraris.**

AGOSTO INCANTATO

Agosto magico e incantato
con il tuo splendido cielo stellato,
con il tuo cuore sempre contento,
con le onde che cavalcano il vento,
con i tuoi preziosi fondali marini,
ci regali sogni senza confini.

Rita Sabatini

Copyright © fantavolando.it



PROVERBI DI AGOSTO

- Luna d'agosto illumina il bosco
- Acqua d'agosto, olio, miele e mosto
- Acqua di agosto dà castagne e mosto
- Di settembre e di agosto bevi vino vecchio e lascia stare il mosto
- D'agosto l'uva fa il mosto
- Agosto matura, settembre vendemmia
- Zappa la vigna d'agosto se vuoi avere buon mosto
- Chi vuole buon mosto zappi la vigna d'agosto e chi vuol l'uva grossa zappi la proda e scavi la fossa
- Chi zappa la vigna d'agosto la cantina empie di mosto
- L'acqua del 24 agosto rovina olio e mosto
- Chi mangia l'uva in agosto, non arriva a ottobre a bere il mosto
- Col sole di agosto il raspo fa bon mosto
- D'agosto cura la cucina, di settembre la cantina
- Di agosto, le campane non si ascoltano
- In agosto il sole tramonta prima; chi dorme d'agosto, dorme a suo costo
- Dal primo d'agosto le anitre si mettono arrosto
- A San Lorenzo e a San Gaetano se ne va il caldo dell'anno. (10 / 7 Agosto)
- A San Lorenzo, della grande calura, tardi arriva e poco dura
- Alla Madonna di agosto (15 Agosto) si rinfresca il bosco

